



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO N.11
“AMBIENTE E TERRITORIO”



DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 07 MAR. 2017 prot. N° 274)

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

n° 2578 del 09 MAR. 2017

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per il progetto di implementazione di un impianto esistente di zincatura a caldo di materiali ferrosi – sito in Loc. ex area SIR - Bivio San Pietro Lametino del Comune di Lamezia Terme - (Codice IPPC: 2.3. c)

Proponente e Gestore: ZINCO SUD SRL.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L. R. 7/96 e dal D. Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e ss.mm.ii., recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto, tra l'altro, all'accorpamento del Dipartimento "*Politiche dell'Ambiente*" e del Dipartimento "*Urbanistica e Governo del Territorio*" nel Dipartimento "*Ambiente e Territorio*";

VISTA la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12 luglio 2016 con la quale è stato conferito l'incarico all'arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria."

VISTO il DDG n. 8733 del 26/07/2016 con il quale l'ing. Rodolfo Marsico è stato assegnato alla direzione del Settore 3 "*Autorizzazione Integrata Ambientale - Contrasto inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico*" del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.D.G. n. 7948 del 6/07/2016 con il quale l'ing. Salvatore Epifanio è stato assegnato alla direzione del Settore 4 "*Valutazioni Ambientali*" del Dipartimento Ambiente e Territorio";

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22.07.2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.); per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31.10.2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

VISTO il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 al Titolo III bis;

VISTO il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIlbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;



VISTA che con istanza del 5.07.2011, acquisita agli atti al prot. n.12407 del 5.07.2011, è stata presentata dalla ditta Zinco Sud srl l'istanza per il rilascio di VIA per l'impianto in oggetto e di AIA per lo svolgimento dell'attività IPPC 2.3.;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art 29quater, comma 3, della D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di cui alla nota prot. n. 103638 del 8.09.2011;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio sul quotidiano a diffusione regionale/provinciale ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dalla ditta in data 4.07.2011, ai fini VIA e in data 30.09.2011, ai fini AIA, a seguito della quale non sono pervenute osservazioni;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, **che**:

- La società Zinco Sud Srl, proprietaria di uno stabilimento di zincatura a caldo di materiali ferrosi nel Comune di Lamezia Terme, con nota acquisita al prot. 12407 del 5.07.2011, ha presentato istanza di VIA per il progetto di implementazione dell'impianto e di AIA per lo svolgimento dell'attività IPPC 2.3. di cui all'allegato VIII al titolo III della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Il progetto di implementazione comprende la realizzazione di nuove opere e dispositivi utili al processo produttivo (vasche di zincatura più grandi, impianto di depurazione acque piazzale e nuovi capannoni di stoccaggio) tali da apportare un incremento della potenzialità, superiore a 2 t di acciaio grezzo all'ora;
- Nella seduta del 29.04.2015 la Struttura Tecnica di Valutazione ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni (prot. n. 133914 del 29.04.2015) di Compatibilità Ambientale e di Autorizzazione integrata Ambientale;
- In data 10.06.2015 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi nel corso della quale sono stati acquisiti: a) parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Catanzaro; b) nulla osta del Comune di Lamezia Terme ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265 /1934 (di contro lo stesso Comune non ha rilasciato nulla osta ai sensi del DPR n. 380/2001, individuando le integrazioni necessarie per il rilascio del titolo abilitativo alla realizzazione dell'opera; c) comunicazione ASP con cui si sono state richieste ulteriori informazioni sul progetto in valutazione, nonché la trasmissione dei monitoraggi eseguiti sul ciclo produttivo; d) richiesta Arpacal di integrazioni progettuali, nonché di uno studio idrogeologico dell'area e di una proposta di rete di monitoraggio dell'acquifero sottostante, per la corretta applicazione del PMC;
- I lavori della conferenza sono stati rinviati per l'acquisizione della documentazione integrativa richiesta da ASP ed Arpacal, nonché per gli adempimenti indicati dal Comune di Lamezia Terme – Sportello Unico Attività Produttive;
- Con nota PEC del 12.10.2016, assunta agli atti del Dipartimento al prot. n. 307992 del 12.10.2016, la ditta ha prodotto documentazione attestante l'effettuazione di tutti gli adempimenti necessari all'approvazione del progetto de quo, nonché la trasmissione di quanto richiesto da Asp e da Arpacal ai fini dell'espressione dei pareri di competenza e richiesto la convocazione della conferenza di servizi;
- In ragione di quanto sopra, il Dipartimento ha proceduto con nota prot. 329287 del 2.11.2016 a convocare la seconda seduta della conferenza di servizi.
- In data 9.11.2016 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi nella quale è stata preliminarmente acquisita la documentazione integrativa richiesta alla ditta e di seguito elencata:
 - permesso a costruire in sanatoria n. 100 del 1.08.2016 (opere esistenti);
 - permesso a costruire in sanatoria n. 98 del 25.07.2016 (nuovo capannone);
 - valutazione favorevole VVFF progetto nuovo insediamento;
 - permesso a costruire in sanatoria n. 43 del 29.03.2012 (opere esistenti);
 - autorizzazione ASICAT lavori di allaccio alla rete per raccolta acque bianche di 1° e 2° pioggia e impianto di depurazione prima pioggia,
 - DDG n. 5771/2016 del Dipartimento Ambiente avente ad oggetto "Pronuncia di accertamento di Compatibilità Paesaggistica";
- Nella medesima seduta è stato acquisito parere favorevole ASP con prescrizioni e parere ambientale favorevole con prescrizioni, nonché permesso a costruire rilasciati dal Comune di Lamezia Terme; Arpacal ha invece richiesto un'integrazione della relazione idrogeologica già acquisita ai fini della definizione delle reti piezometrica, impegnandosi a fornire all'esito il visto di competenza sul PMC;
- La Conferenza di Servizi, alla luce di quanto sopra e dei pareri acquisiti, si è espressa favorevolmente per il rilascio dell'autorizzazione.

- Con nota prot. n. 6941 del 16.02.2017, assunta agli atti del Dipartimento al prot. n. 50638 del 17.02.2017, Arpacal ha trasmesso il PMC approvato.

PRESO ATTO di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Parere favorevole con prescrizioni prot. n. prot. 133914 del 29.04.2015 della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente;
- Parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Catanzaro prot. 33436 del 5.06.2015
- Parere ambientale – Settore ambiente e Protezione civile - favorevole con prescrizioni del Comune di Lamezia Terme, assunto al prot. n. 336800 del 9.11.2016;
- Parere favorevole con prescrizioni prot. n. 1790 del 25.10.2016 dell' ASP di Catanzaro – Distretto di Lamezia Terme;
- PMC munito del visto di approvazione ARPACal DAP Catanzaro prot. n. 6941 del 16.02.2017;
- Documentazione prodotta dalla Zinco Sud srl ed assunta al prot. 307992 del 12.10.2016:
 - ✓ permesso a costruire in sanatoria n. 100 del 1.08.2016 (opere esistenti);
 - ✓ permesso a costruire in sanatoria n. 98 del 25.07.2016 (nuovo capannone);
 - ✓ valutazione favorevole VVFF progetto nuovo insediamento;
 - ✓ permesso a costruire in sanatoria n. 43 del 29.03.2012 (opere esistenti);
 - ✓ autorizzazione ASICAT lavori di allaccio alla rete per raccolta acque bianche di 1° e 2° pioggia e impianto di depurazione prima pioggia,
 - ✓ DDG n. 5771/2016 del Dipartimento Ambiente avente ad oggetto "Pronuncia di accertamento di Compatibilità Paesaggistica";

VISTI i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 9.11.2016;

DATO ATTO, pertanto, che risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTA la nota prot. n. 337640 del 9/11/2016 con la quale è stato inoltrato a tutti gli Enti interessati il verbale della terza seduta della Conferenza dei Servizi e relativi allegati, assegnando agli stessi il termine di 5 giorni per formulare eventuali osservazioni in merito;

CONSIDERATO che trascorso il termine di cui sopra nulla è pervenuto a questo Dipartimento;

ACQUISITA agli atti la seguente documentazione:

- ✓ Visura Camerale;
- ✓ Certificato Carichi Pendenti, Casellario Giudiziale e Dichiarazione Sostitutiva Antimafia dell'Amministratore Delegato della società e legale rappresentante p. t. e del Responsabile Tecnico dell'Impianto;
- ✓ Certificato UNI EN ISO 9001:2008.

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;

RILEVATO che, secondo le indicazioni fornite dal "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "*prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata*", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

DATO ATTO che, secondo le indicazioni del "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" la presentazione di tale relazione è subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;



PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2, l'esecuzione a cura dei gestori delle installazioni di cui all'allegato VIII alla PARTE II del D. lgs 152/2006 della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del DM 272/2014;

RITENUTO, comunque, di poter procedere al rilascio dell'AIA in questione, riservandosi l'acquisizione della suddetta documentazione entro congruo termine dalla notifica del presente atto;

DATO ATTO che gli allegati 1 (*"Condizioni dell'A.I.A."*) e 2 (*"Piano di Monitoraggio e controllo"*) costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

Di rilasciare - ai sensi della Parte II e del Titolo III e IIIbis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Giudizio di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di implementazione di un impianto esistente di zincatura a caldo di materiali ferrosi, sito in Loc. ex area SIR - Bivio San Pietro Lametino del Comune di Lamezia Terme, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito elencate:

- 1) Il Gestore dovrà effettuare la verifica di assoggettabilità all'obbligo della relazione di riferimento secondo la procedura di cui all'Allegato 1 prevista dal DM n. 272 del 13/11/2014 entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla ricezione del presente provvedimento ed, in caso di obbligo della relazione di riferimento, la stessa dovrà presentata nei successivi 60 (sessanta) giorni;
- 2) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
 - All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 3) Il Gestore, prima di dare attuazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà effettuare la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 e ss.mm.ii. al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.CAL – allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.), l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;
- 4) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Lamezia Terme e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Catanzaro –, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- 5) Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 6) Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- 7) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- 8) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 9) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 8, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 10) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

11) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio anche nelle forme di autocertificazione;

12) Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

B. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.; per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 12 (dodici) dall'emanazione del presente decreto;

C. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

D. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

E. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;

F. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D. Lgs n. 152/2006 potrà procedere:

1) *"alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";*

2) *"alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";*

3) *"alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";*

4) *"alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";*

G. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.);

H. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro Viale Europa – Località Germaneto, presso la Cittadella Regionale) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

I. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta Zinco Sud s.r.l., alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Lamezia Terme, all'A.R.P.A.Cal - Direzione Generale-, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro, all'ASICAT;

J. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

K. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente del Settore
Ing. Rodolfo Marsico

IL DIRIGENTE GENERALE
Arch. Orsola Reillo





ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: Zinco Sud srl

Installazione: *"impianto di zincatura a caldo di materiali ferrosi"*

Ubicazione installazione: Z.I. San Pietro Lametino – Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: Z.I. San Pietro Lametino – Lamezia Terme (CZ)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [2.3, c]

I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione dell'installazione "*impianto di zincatura a caldo di materiali ferrosi*";

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Lamezia Terme oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa, ossia Ditta Zinco Sud srl;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014;

II. QUANTITATIVI, LINEE IMPIANTISTICHE ED OPERAZIONI AUTORIZZATI

- Linea di zincatura a caldo di prodotti metallici con potenzialità pari a 15 t/h.

III. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. L'area ubicata al foglio di mappa n° 51 particella 322 (ampliamento) deve essere destinata esclusivamente al deposito dei prodotti finali della attività;
2. Le aree esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione dei rifiuti e delle materie prime e ai piazzali, dovranno essere impermeabilizzate al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s;
3. La viabilità dovrà essere delimitata da cordoli atti a evitare la dispersione delle acque di dilavamento nelle zone non pavimentazione;
4. La pavimentazione impermeabile dei piazzali deve essere mantenuta in buon stato di conservazione compresi tutti i presidi ambientali posti in opera sui quali occorre effettuare tempestivamente sostituzioni delle parti deteriorate o fessurate al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali onde evitare infiltrazioni di acque reflue nel sottosuolo;
5. Vengano piantumate lungo tutto il perimetro della recinzione essenze arboree sempreverdi di alto fusto autoctone e/o compatibili con l'Habitat naturale allo scopo di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto;
6. Tutto il perimetro dell'area deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 3 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti;
7. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
8. Il deposito deve avvenire in contenitori o serbatoi fissi e mobili o in cumuli, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio, che devono possedere adeguati requisiti in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei materiali stessi. I contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
9. L'esercizio dell'impianto nel suo complesso dovrà avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e trasporto;
10. Fino al completamento dei lavori di pavimentazione del piazzale, nella porzione di piazzale sterrato è vietato il deposito delle materie prime o dei semilavorati e di qualsiasi tipologia di rifiuto;
11. La movimentazione delle materie prime e/o lavorate e/o rifiuti deve essere effettuata in condizione di sicurezza, con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari e attuati in modo da:
 - evitare dispersione di materiale pulverulento;
 - evitare per quanto possibile rumori;
 - rispettare le norme igieniche sanitarie.



registro di carico e scarico dei rifiuti, vidimato ai sensi di legge, deve essere compilato correttamente secondo le modalità previste all'art. 190 del D.Lgs. 152/06.

Tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere dotati di etichetta ben visibile in cui dovrà essere riportata la dimensione e collocazione e dovrà riportare il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e la classe di pericolosità;

14. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto disposto all'art.178, comma 2 della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e precisamente: "I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e in particolare: senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora; senza causare inconvenienti da rumori o odori."
15. Dovrà essere assicurata una misurazione analitica per i parametri chimici delle acque di scarico da parte del Dipartimento ARPACal di competenza e dovranno essere immediatamente comunicati agli Enti interessati eventuali superamenti dei limiti consentiti;
16. Lo scarico delle acque reflue civili dovrà rispettare i limiti previsti dalla parte III del D. Lgs 152/2006 e s.m.i
17. Dovrà essere previsto un impianto di trattamento delle acque di piazzale (prima pioggia), nonché di quelle derivanti dalla lavorazione delle materie prime;
18. Devono essere mantenuti in perfetta efficienza:
 - impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
 - pozzetto di prelievo (sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia prima della convergenza con le acque di seconda pioggia);
19. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D. lgs n. 152/06 parte quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico, ove dovranno essere annotati tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
20. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel fosso ricettore onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
21. Prima dell'immissione nella fognatura nera comunale dovranno essere installati idonei misuratori di portata per la determinazione dei quantitativi di reflui prodotti;
22. Di provvedere alla manutenzione periodica da espletarsi a mezzo di ditta specializzata con cadenza trimestrale per costante pulizia delle caditoie e pozzetti, della vasca di accumulo e di sedimentazione delle acque di prima pioggia, esportando il materiale ivi depositato che deve essere smaltito secondo le indicazioni del D. lgs n. 152/06 in materia di rifiuti;
23. L'attività manutentiva dell'impianto di depurazione, da espletarsi con ditta specializzata, deve avvenire con cadenza periodica ad intervalli comunque non superiore a tre mesi;
24. Gli esiti dei controlli sugli scarichi idrici dovranno essere inviati, anche al Comune, con cadenza semestrale;
25. E' cura del gestore conservare per un periodo di cinque anni i formulari di identificazione relativi al trasporto dei fanghi prodotti dai processi di depurazione delle acque di prima pioggia, nonché i reflui /rifiuti speciali, pericolosi e non, provenienti dal processo di lavorazione delle materie prime, giusto art. 193 del D. lgs 152/06 s.m.i., da esibire a richiesta degli organi di controllo;
26. Le interruzioni anche parziali per guasti o manutenzione programmata sugli impianti di trattamento, comprese eventuali modifiche ai processi di trattamento del sistema di depurazione, devono essere tempestivamente comunicate all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia, all'ASP e all'ARPACAL. Nelle more della corretta ripresa della funzionalità dello scarico devono essere attuati gli interventi correttivi.
27. E' fatto obbligo alla ditta esibire un attestato firmato dal progettista incaricato che certifichi l'avvenuta esecuzione dei lavori a perfetta regola d'arte e la conformità al progetto presentato;
28. L'attività dovrà essere dotata di impianto antincendio in regola con la normativa del settore;
29. L'impianto deve essere munito del Certificato Prevenzione Incendi;
30. Sia effettuata, ad attività in esercizio, la valutazione della rumorosità ai sensi del D. lgs n. 277/1991 e s.m.i. per individuare i luoghi dove il lavoratore può essere quotidianamente esposto ad un livello sonoro equivalente (Leq) superiore a 80 dB (A);
31. Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura degli impianti o parti di essi provochino un inquinamento acustico nonché rispettare i limiti di zona di cui alla vigente classificazione acustica;

32. Nelle zone dell'impianto dove è più probabile che si originino emissioni siano previsti adeguati sistemi di trattamento o captazione;
33. I sistemi di depurazione dei flussi di aeroformi siano progettati in maniera tale da assicurare che le concentrazioni massime degli inquinanti siano al di sotto dei limiti imposti dalle norme vigenti;
34. I sistemi di abbattimento delle emissioni siano dotati di idonei gruppi di continuità che mantengano sempre in esercizio i citati impianti;
35. Ogni emissione dovrà essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo;
36. Non sono autorizzate emissioni nel suolo
 - E' vietato qualsiasi scarico e/o emissione nel/sul suolo.
 - La ditta dovrà attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo
37. Il Gestore deve assicurare i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni in atmosfera indicate da A.R.P.A.Cal. nel PMC;
38. Nell'esercizio dell'impianto sia attuato scrupolosamente quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo, depositato dal soggetto proponente e da integrare - eventualmente - sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento ARPACal di competenza;
39. Il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni, dovrà essere effettuato in conformità alle norme tecniche di riferimento: manuale UNICHIM 422, UNI 10169 e UNI-EN 13284-1, tenendo presente che nel punto di prelievo dovrà essere installato un bocchettone circolare da 3 pollici, che sporge dal condotto di circa 20 cm, filettato esternamente;
40. Tutti i punti di prelievo devono inoltre essere resi accessibili e campionabili, con adeguate postazioni di lavoro, secondo la normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro, DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs. 626/04 e succ. modifiche ed integrazioni;
41. Dovranno essere effettuati monitoraggi quantitativi e qualitativi delle acque sotterranee tramite piezometri il cui numero e la cui ubicazione dovrà essere concordata con le competenti Autorità locali e con il Dipartimento A.R.P.A.Cal di competenza;
42. Nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico – sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni normative e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; in particolare, dovrà essere conservata presso l'impianto la "dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico" ai sensi della L.81/2008 e s.m.i.;
43. Qualsiasi anomalia di natura ambientale che si dovesse verificare presso l'impianto durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia competente, all'A.R.P.A.Cal Dipartimento territorialmente competente;
44. Si dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto;
45. Per quanto sopra non espressamente richiamato nel presente atto si rimanda a quanto contenuto nel D. lgs n. 152/2006 ed alle altre norme in materia ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro.





ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Zinco Sud srl

Installazione: *"impianto di zincatura a caldo di materiali ferrosi"*

Ubicazione installazione: Z.I. San Pietro Lametino – Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: Z.I. San Pietro Lametino – Lamezia Terme (CZ)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [2.3.c]



Regione Calabria

ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

DIPARTIMENTO DI CATANZARO



ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(ai sensi dell'art. 29-ter lettera h del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.)

Ditta : ZINCO SUD SRL

Impianto : Impianto di zincatura a caldo di materiali ferrosi

Ubicazione impianto : Z.I. San Pietro Lametino - Lamezia Terme (CZ)

Sede Legale : Z.I. San Pietro Lametino - Lamezia Terme (CZ)

Sede Amministrativa: Z.I. San Pietro Lametino - Lamezia Terme (CZ)

1



Sommario

PREMESSA	pag. 3
DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	pag. 4
1- FINALITA' DEL PIANO	pag.7
2- CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 8
2.1 – OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 8
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	pag. 8
2.3 – FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	pag. 8
2.4 – MANUTENZIONE DEI SISTEMI	pag. 8
2.5 – EMENDAMENTI AL PIANO	pag. 8
2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	pag. 8
2.7- ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	pag. 8
3 – OGGETTO DEL PIANO	pag. 9
3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI	pag. 9
3.1.1 – Consumo materie prime	pag. 9
3.1.2 – Consumo risorse idriche	pag. 10
3.1.3 – Consumo energia	pag. 10
3.1.4 – Consumo combustibili	pag. 10
3.1.5 Emissioni in aria	pag. 11
3.1.6 - Emissioni in acqua	pag. 13
3.1.7 – Rumore	pag. 15
3.1.8 – Rifiuti	pag. 16
3.1.9 – Acque sotterranee	pag. 18
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	pag. 19
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	pag. 19
3.2.2 - Indicatori di prestazione	pag. 20
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 22
4.1 Attività a carico del gestore	pag. 22
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	pag. 22
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	pag. 23
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	pag. 23
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	pag. 24
6.1 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	pag. 24
6.1.1 - Modalità di conservazione dei dati	pag. 24
6.1.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	pag. 24



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del ai sensi dell'art. 29-ter del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. per la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto ZINCO SUD SRL ubicato nella Z.I. di San Pietro Lametino - Lamezia Terme (CZ).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".

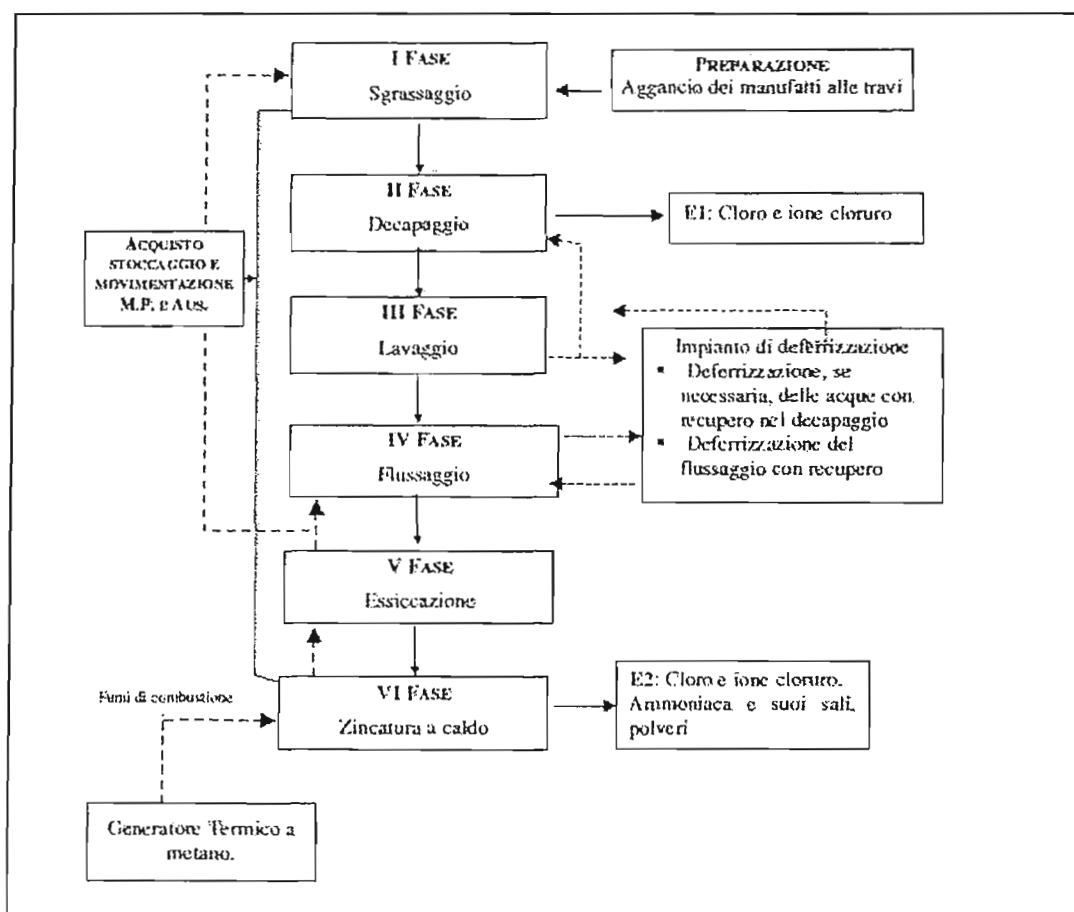


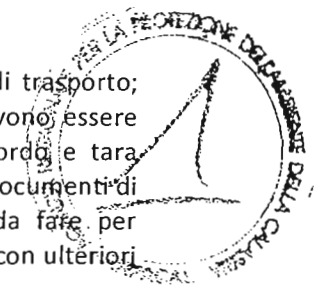
DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'impianto in oggetto, ubicato sul territorio del Comune di Lamezia Terme, in località San Pietro Lametino si occupa di zincatura a caldo di materiali ferrosi. E' nato come piccola azienda, locata su un'area aziendale di 10.000 mq, con vasche di pretrattamento e zincatura di 8500 mm di lunghezza. L'azienda che adesso si estende su una superficie aziendale di 42.500 mq, sulla quale insistono due capannoni industriali di 2.000 mq cadauno ed una palazzina uffici di 400 mq. Con l'ultima implementazione prevista si porterà la capacità produttiva a quasi 15 tonnellate/h grazie all'acquisto di nuove vasche, nuove attrezzature e la realizzazione di un ulteriore capannone di circa 8000 mq. Tale area è totalmente recintata e risulta accessibile dalla strada provinciale e dal raccordo della stessa all'impianto.

Il processo di zincatura a caldo, dopo le operazioni preliminari di: presa in carico e scarico a terra dei materiali e immissione nella stazione di carico dei materiali, prevede le seguenti fasi di lavorazione:

- Preparazione superficiale;
- Sgrassaggio;
- Decapaggio;
- Lavaggio;
- Flussaggio;
- Essiccazione e preriscaldamento;
- Immersione nello zinco fuso;
- Estrazione dal bagno;
- Finitura.





- 1) **presa in carico e scarico a terra dei materiali** mediante acquisizione dei documenti di trasporto; prima verifica visiva dell'idoneità dei materiali alla zincatura cioè, i materiali non devono essere verniciati o già zincati e devono avere i fori di drenaggio; pesata in due riprese, lordo e tara dell'automezzo, da dove si ricava il peso netto del materiale in entrata; annotazione sui documenti di trasporto del peso, comunicazione telefonica al cliente delle eventuali lavorazioni da fare per raggiungere l'idoneità alla zincatura; nel caso i materiali non siano idonei o non si riesce con ulteriori lavorazioni a renderli tali, si annota tutto sulla bolla e non si procede allo scarico.
Identificazione dei materiali con indicazione del cliente e/o della commessa sul materiale stesso, stoccaggio nel settore opportunamente segnalato per cliente e/o commessa nell'area aziendale, comunicazione al personale della stazione di carico delle eventuali lavorazioni da effettuare per il raggiungimento dell'idoneità alla zincatura.
- 2) **immissione nella stazione di carico dei materiali** a mezzo carrelli elevatori, dove vengono ispezionati e se necessario praticati fori e scantonature di drenaggio, asportazione meccanica di eventuali tracce di vernice; verificata l'idoneità i materiali vengono agganciati o legati a degli appositi telai (bilancini) identificati con il nome del cliente e della commessa, i quali verranno agganciati e movimentati con i carroponti dando inizio alla fase di pre-trattamento che segue dal punto 4 al punto 8.
- 3) **sgrassaggio** per pulire i materiali da oli e grassi, l'operatore verifica se sui materiali c'è presenza di olio o grasso dovuti alla lavorazione del ferro ed al cospetto di questo immerge i materiali nella vasca di sgrassaggio contenente una soluzione detergente riscaldata a circa 30-35°C avente pH pari a circa 1-1,5, per un tempo minimo di 15 minuti e comunque fino a che ogni traccia di olio e grasso sia stata eliminata; l'operatore effettua controlli giornalieri sulla soluzione attraverso misurazione per rilevarne la temperatura e l'acidità e mensili con analisi chimiche eseguite da un apposito laboratorio che comunica le correzioni da fare per rendere la soluzione ottimale.
- 4) **decapaggio** per pulire i materiali dall'ossido di ferro (ruggine) immergendo gli stessi in una vasca contenente acido cloridrico diluito in acqua al 50%, la soluzione viene monitorata con cadenza mensile. Il tempo minimo di immersione è di quindici minuti e comunque fino a che ogni traccia di ruggine non sia scomparsa dalla superficie dei materiali.
- 5) **lavaggio dal decapaggio** per lavare i materiali dai residui della soluzione acida del decapaggio mediante immersione e riemersione in una vasca contenente acqua, questa operazione dura circa due minuti. Ogni mese, un laboratorio chimico misura l'acidità libera e dispone l'eventuale rinnovo dell'acqua in vasca.
- 6) **flussaggio** per permettere alla superficie dei materiali, già sgrassati, decapati e lavati, di ricevere lo strato di zinco favorendo la lega ferro zinco, mediante immersione in vasca contenente una soluzione di cloruro di zinco e cloruro d'ammonio riscaldata a circa 30- 35°C avente densità di circa 26- 28 ° e pH pari a circa 3,8- 4,5 , tempo di immersione e riemersione circa 2 minuti; l'operatore effettua un controllo giornaliero attraverso le misurazioni per rilevare la temperatura, la densità e l'acidità; il controllo mensile, a cura di un laboratorio chimico che ne misura l'efficacia e prescrive le correzioni per il raggiungimento della soluzione ottimale.
- 7) **preriscaldamento** per asciugare ogni residuo liquido proveniente dalle immersioni precedenti e ridurre la differenza termica tra i materiali ed il bagno di zinco fuso nella successiva operazione di zincatura. Immissione del telaio contenente i materiali nel forno preriscaldatore a catena che ha una temperatura tra 70 e 100°C per un tempo minimo di 30 minuti e comunque fino a che a giudizio dell'operatore non si presentano asciutti; controlli: rilevazione continua della temperatura del forno.
- 8) **zincatura** per immersione in vasca contenente zinco fuso ad una temperatura di circa 445-450°C. I materiali a contatto con lo zinco fuso si riscaldano e rapidamente acquistano circa la temperatura del bagno con la formazione di lega Fe-Zn che si blocca sulla base del ferro e si incorpora in esso. Il risultato di questa operazione è la cenere che viene a galla sulla superficie della vasca, nella lenta emersione sulla superficie dei materiali si depositerà uno strato di zinco puro. Gli operatori con delle apposite palette asportano la cenere dalla superficie mentre i materiali sono in immersione e poi nella lenta emersione asportano le gocce e i grumi che si formano sui materiali. Il tempo medio tra immersione, pulitura della cenere e riemersione è di circa 15 minuti. La vasca di zincatura è collocata in un forno costruito con mattoni refrattari alimentato con gas metano attraverso 6 bruciatori e viene rabboccata ogni sera con zinco puro al 99,995%, la temperatura d'esercizio per la zincatura viene controllata da un quadro comando posto in un locale adiacente alla vasca, il quale la rileva attraverso due sonde di temperatura poste all'interno della vasca ed attraverso un software la

mantiene costante regolando la gittata del metano dai bruciatori e comandando l'accensione e lo spegnimento degli stessi. A cura dell'operatore viene controllata, ad ogni bagno, la temperatura d'esercizio, a cura di un laboratorio chimico con cadenza mensile viene effettuata un'analisi chimica del bagno per verificarne il grado di purezza.

9) **raffreddamento** per ottenere un repentino abbassamento della temperatura dei materiali al fine di poter essere maneggiati. L'immersione e la riemersione dei materiali in una vasca contenete acqua ha una durata di circa 2 minuti. I materiali vengono scaricati dai bilancini, identificati con scritta indelebile e sottoposti alle seguenti verifiche in conformità alla normativa UNI EN ISO 1461:

a) controllo visivo che consente di verificarne lo stato di lucentezza, assenza di grumi, assenza di deformazioni;

b) controllo dell'aderito di zinco con uno spessore digitale magnetico che ne misura i micron;

c) assegnazione dei materiali ai vari reparti a secondo dell'esito del collaudo:

- i materiali con riscontro positivo al collaudo vengono trasportati con i carrelli elevatori nelle aree di stoccaggio opportunamente identificate per cliente o per commessa; alcune commesse verranno sottoposte ad un'ulteriore fase di lavorazione sulla base di quanto richiesto dal cliente (esempio accollaggio), in questo caso i materiali vengono portati nell'apposita area di assemblaggio opportunamente identificata come tale.

- i materiali che hanno avuto esito negativo al collaudo, vengono condotti al reparto ripristini per effettuare le possibili correzioni previste dalle norme sulla zincatura, esempio: asportazione meccanica con dischi abrasivi dei grumi e delle eccedenze, ripristino con zincente a freddo delle eventuali mancanze di aderito e raddrizzatura di eventuali elementi deformati. Effettuati i dovuti ripristini i materiali vengono di nuovo valutati ai fini della conformità, in caso di esito positivo vengono avviati nelle apposite aree di stoccaggio, in caso contrario verranno di nuovo rizincati.

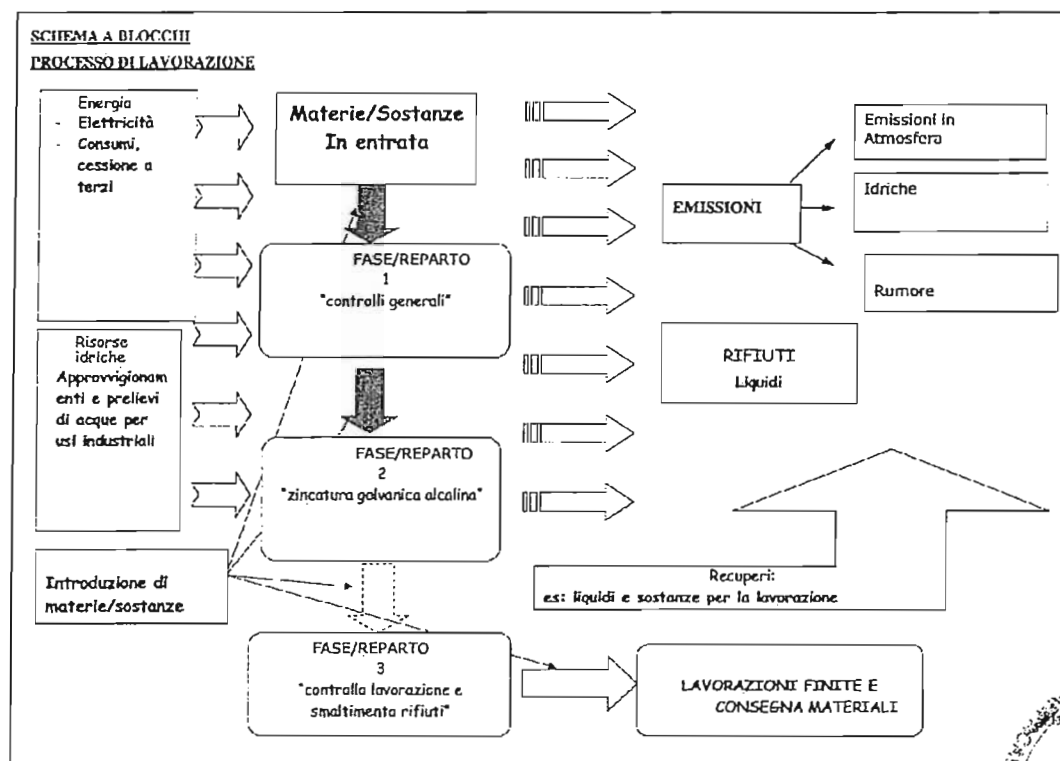
10) **consegna materiali zincati:**

- pesata dell'automezzo vuoto sul bilico a ponte con rilevazione della tara sul cartellino

- carico dei materiali con il carrello elevatore sull'automezzo

- pesata dell'automezzo pieno con rilevazione del peso lordo sul cartellino

- rilevazione del peso netto ed emissione dei documenti di trasporto.



1 - FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta. Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare a propri fini, potranno essere attuate dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente Piano Monitoraggio e Controllo.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- gestione dell'impianto o parte di esso, in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- gestione delle emergenze;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

Si chiarisce che le metodiche equivalenti devono essere adeguatamente descritte e motivate dal gestore e presentate, prima della loro attuazione al Dipartimento ARPACAL di Catanzaro per la formale approvazione.

2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.



3 - OGGETTO DEL PIANO



3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1- Consumo materie prime

Tabella C1 - Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo materie prime

Denominazione Codice (CER)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acido cloridrico	zincatura	liquido	Quantitativo/pesa	ton	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Sale ammoniacale	zincatura	solido	Quantitativo/pesa	ton	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Sgrassante acido	zincatura	liquido	Quantitativo/pesa	ton	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Cloruro di zinco di ammonio polvere	zincatura	Solido polvirulento	Quantitativo/pesa	ton	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

Controllo radiometrico

Il controllo radiometrico non è dovuto soltanto se le materie prime da impiegare nel processo produttivo provengono da impianti in cui è noto il livello di radioattività presente e dove si esclude qualsiasi tipo di contaminazione da radionuclidi artificiali e/o naturali (NORM, TERNORM). Qual'ora non fosse rispettata questa condizione è necessario effettuare il controllo radiometrico all'ingresso (su ogni carico) con modalità automatica o manuale. In ogni caso è necessario eseguire il controllo radiometrico su campioni di rifiuto in uscita secondo la modalità e la frequenza indicata nella tabella seguente.

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo del livello di radioattività	Rifiuti in uscita CER 12.01.02 Polveri e particolato di materiali ferrosi	Analisi spettrometrica Su campioni rappresentativi	Fine processo semestrale	Certificati analitici Trasmissione del report annuale

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C2-Risorse Idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	U. M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	Acquedotto comunale	Servizi igienici - contatore	annuale	mc	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale



3.1.3 - Consumo energia

Tabella C3-Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica fornita dalla Rete	Utilizzo: Ciclo produttivo Punto di misura: Contatore generale/fattura	Energia Elettrica	Avviamento macchine	Lettura Contatore/fattura; Mensile	kWh	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Energia termica	Utilizzo: Ciclo produttivo Punto di misura: Contatore	Energia termica	Ciclo produttivo temperatura vasche	mensile	Kcal	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C4 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano	Ciclo produttivo-contatore	gassoso	forniture mensile	mc	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

3.1.5 - Emissioni in aria

Il monitoraggio delle emissioni convogliate dovrà riguardare i parametri elencati nella tabella seguente. I punti di emissione per cui vengono fissati limiti di emissione sono E1 ed E2:

- E1 a servizio dell'impianto di Decapaggio con HCl
- E2 a servizio dell'impianto di zincatura a caldo

I valori di emissione da non superare sono quelli previsti dall'allegato I, parte III alla parte V del DLgs 3 Aprile 2006 n° 152 e s.m.i.

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Tabella C5- Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Polveri, composti gassosi del cloro, ammoniacale		35.000 Nmc/h	ambiente	12 m (punto di prelievo)
E2	Polveri, composti gassosi del cloro, ammoniacale, ossidi di azoto, ossidi di zolfo		24.000 Nmc/h	ambiente	12 m (punto di prelievo)

Tabella C5/1 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Limiti di emissione
E1, E2	Polveri totali	UNI EN 13284	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	15-30 mg/ Nm ³
E1, E2	composti gassosi del cloro, espressi come acido cloridrico	DM 25/08/2000;	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	10 mg/ Nm ³
E1, E2	Ammoniaca (NH ₃)	M.U.632/84-Man 122/84	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	30 mg/ Nm ³
E2	ossidi di azoto	DM 25/08/2000;	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	350 mg/ Nm ³
E2	ossidi di zolfo	DM 25/08/2000;	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	35 mg/ Nm ³
E1, E2	Temperatura	UNI 10169	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E1, E2	Portata	UNI 10169	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E1, E2	Umidità relativa	UNI 10169	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E1, E2	Velocità	UNI 10169	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	

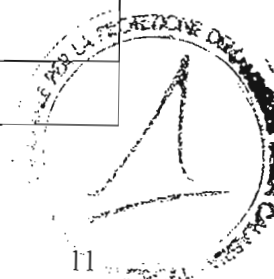
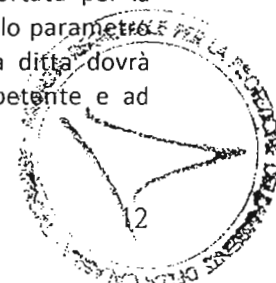


Tabella C6 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Ad umido con soda - scrubber	semestrale	1	trimestrale	Registro manutenzione
E2	Ciclone a filtri	semestrale	1	trimestrale	Registro manutenzione

Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni

- I. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel seguente Piano di Monitoraggio e Controllo.
- II. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio.
- III. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V. I punti di emissione devono avere uno sbocco diretto verso l'alto e privo di ogni ostacolo nel rispetto della normativa.
- VI. Nei certificati analitici le concentrazioni degli inquinanti dovranno essere espressi in mg/Nm^3
L'operazione di manutenzione parziale e totale degli impianti di abbattimento dovrà essere eseguita secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi
- VII. Le operazioni di manutenzione e controllo dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare:
 - Data, ora e risultati delle misurazioni;
 - Tipo di intervento (ordinario e o straordinario)
 - Descrizione sintetica dell'intervento
- VIII. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotata e in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
 - Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- IX. Il gestore dell'impianto deve adottare ogni accorgimento impiantistico e gestionale, in particolare nelle fasi di stoccaggio e movimentazione delle materie prime e dei rifiuti, che permetta di minimizzare e mantenere contenute le emissioni diffuse;
- X. Il gestore è tenuto ad effettuare il controllo delle emissioni atmosferiche, secondo la periodicità e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- XI. I limiti di emissione autorizzati, si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro concentrazione. In caso, comunque, di superamento del valore di portata, la ditta dovrà provvedere a dare tempestiva comunicazione dell'accaduto all'Autorità Competente e ad ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Catanzaro.



3.1.6- Emissioni in acqua

Scarichi idrici



Punto emissione	Parametro e/o fase	Recapito	Temperatura
Punto di emissione I1	Acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento piazzale	Scarico in Collettore ASICAT	Ambiente
Punto di emissione I2	Acque meteoriche di seconda pioggia di dilavamento piazzale e tetti	Scarico in Collettore ASICAT	Ambiente
Punto di emissione I3	Scarico servizi Igienici – Attività non IPPC	Scarico in fognatura	Ambiente

Tabella C7 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
I1,I2(*)	Temperatura	Termometrico	Semestrale	Certificazione analitica
I1,I2(*)	pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Solidi sospesi totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
I1,I2(*)	BOD ₅	APAT-IRSA-CNR N° 5120		Certificazione analitica
I1,I2(*)	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3020		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3020		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3020		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3020		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3020		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Cianuri totali	APAT-IRSA-CNR N° 4070		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Solfuri	APAT-IRSA-CNR N° 4160		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Solfiti	APAT-IRSA-CNR N° 4150		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4020		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4020		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4110		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4020		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA-CNR N° 5140		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Tensioattivi totali	APAT-IRSA-C.5170-80		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR N°7030		Certificazione analitica
I1,I2(*)	Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA-CNR N°8020		Certificazione analitica

(*) Il campionamento sullo scarico I2 dovrà essere eseguito annualmente o in seguito ad evento meteorico significativo.

SISTEMA DI TRATTAMENTO

Il gestore è chiamato a garantire l'efficiente funzionamento dell'impianto di depurazione.

In un registro di gestione interno dovranno essere riportati tutti i controlli che vengono effettuati su questo impianto.

Tabella C8 - Sistemi di depurazione

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
I1	Sistema di depurazione acque di prima pioggia chimico fisico	• Monoblocco di contatto e reazione • Monoblocco di chiari flocculazione; • Pompa di rilancio per filtrazione; • pompe dosatrici dei reagenti, come ad esempio del coagulante Soda Caustica Liquida • Elettromiscelatore • Contenitore del letto filtrante a carboni attivi	Pozzetto di ispezione uscita depuratore	trimestrale	Registro di manutenzione

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;
3. deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito;
4. sono da considerarsi valori limite di emissione quelli previsti per lo scarico in acque superficiali dalla Tab.3 All.5 Parte III del DLgs. 152/06 e s.m.i.
5. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. la vasca denominata "dissabiatore-disoleatore" posta a monte dello scarico deve essere ispezionata almeno mensilmente e/o nel caso di episodi particolari (ad esempio, guasti o incidenti con relativo versamento di idrocarburi).



3.1.7 RUMORE

Tabella C9 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura / Linea di produzione	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento	Reporting
Intero impianto	Reparti di lavorazione	Emissioni acustiche	Ambiente di lavoro 1 anno	Norme tecniche di buona prassi per il rilevamento acustico	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C10. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima dell'avvio dell'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà trasmesso all'Autorità Competente, al Dipartimento Provinciale ARPA.Cal. di Catanzaro ed al Comune di Lamezia Terme. Una sintesi dell'ultimo rapporto che evidenzia le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C10 – Rumore

Postazione di misura	Frequenza	Unità di Misura	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Perimetro impianto (confini esterni dell'area di pertinenza dell'intero sito produttivo durante la normale fase lavorativa) e sorgenti sonore più rilevanti	Biennale	dB (A)	Secondo le vigenti normative in materia di acustica ambientale (L.447/95, DM 16/03/98 e s.m.i.)	Relazione Tecnica riportante i rilievi fonometrici registrati nelle postazioni al confine del sito produttivo che evidenzi il pieno rispetto dei limiti di rumorosità stabiliti dal Documento di Zonizzazione Acustica



3.1.8 - Rifiuti

Negli elaborati di progetto si dichiara che l'impianto non tratta rifiuti in ingresso



Tabella C11 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Fase di Zincatura	10.05.10* Scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D15 – D1 – D9	- Pesatura - Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Fase di Zincatura	10.05.11 Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.05.10	D15 – D1 - R4	- Pesatura - Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (3 volte/anno)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Fase di Zincatura	11.01.06* Acidi non specificati altrimenti	D15 – D1	- Pesatura - Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (3 volte/anno)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Fase di Zincatura	12.01.02 Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 – R4	- Pesatura - Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (3 volte/anno)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
movimentazione	13.01.13* Altri oli per circuiti idraulici	D15 – D1 – D9	- Pesatura - (Quantitativo) Analisi chimica annuale	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Fase di lavorazione	15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanza pericolose	Il rifiuto è inviato presso impianti esterni di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura (Quantitativo) Analisi chimica annuale	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico

Movimentazione (Manutenzione degli elevatori e mezzi)	13.02.08 Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Il rifiuto è inviato presso impianti esterni di recupero gestiti da terzi	- Pesatura (Quantitativo) Analisi chimica annuale	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Movimentazione (Manutenzione degli elevatori e mezzi)	160601* Batterie al piombo	Il rifiuto è inviato presso impianti esterni di smaltimento gestiti da terzi	Pesatura (Quantitativo)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Movimentazione (Manutenzione dei mezzi)	16.01.07 Filtri dell'olio	Il rifiuto è inviato presso impianti esterni di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura (Quantitativo) Analisi chimica annuale	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Gestione dell'impianto (att. Amministrativa/uffici)	08.03.18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Il rifiuto è inviato presso impianti esterni di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura (Quantitativo)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico

Nota 1: Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare nell'attività si applicheranno le norme specifiche per settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente competente, compresi i materiali derivanti da manutenzioni straordinarie.

Nota 2: Per i rifiuti in deposito temporaneo, saranno rispettati i limiti temporali o quantitativi in riferimento al deposito temporaneo dei rifiuti stabiliti dall'articolo 183, comma 1 – lettera bb) del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Nota 3: Il Gestore dovrà provvedere alla classificazione, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti ove necessario o richiesto dalla vigente normativa in materia, dei rifiuti di natura diversa da quelli specificati in tabella.

PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. la gestione dei rifiuti prodotti e gestiti dall'Azienda, in regime di "deposito temporaneo", deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
2. il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccoglitore e gestore dell'impianto di destinazione) sia in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
3. presso l'impianto dovranno sempre essere presenti i registri di carico/scarico dei rifiuti, che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia;
4. I rifiuti, all'esterno del capannone, dovranno essere mantenuti in condizioni tali da evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento.
5. Il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare relativamente ai rifiuti quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo.



3.1.9- Acque Sotterranee

Piezometro	Latitudine	Longitudine
P1	38°52'01.55"N	16°15'01.82"E
P2	38°52'03.70"N	16°15'01.44"E
P3	38°52'02.62"N	16°15'06.47"E
P4	38°52'01.55"N	16°15'08.64"E
P5	38°52'01.19"N	16°15'14.76"E
P6	38°52'58.00"N	16°15'13.02"E
P7	38°51'59.64"N	16°15'08.77"E



Tabella C12 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N° 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7	Alluminio	APAT-IRSA-CNR n° 3010	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Arsenico	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cadmio	APAT-IRSA-CNR n° 3060	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cromo Totale	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Ferro	APAT-IRSA-CNR n° 3090	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Manganese	APAT-IRSA-CNR n° 3120	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Mercurio	APAT-IRSA-CNR n° 3200	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nichel	APAT-IRSA-CNR n° 3140	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Piombo	APAT-IRSA-CNR n° 3150	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Rame	APAT-IRSA-CNR n° 3170	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Selenio	APAT-IRSA-CNR n° 3260	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Zinco	APAT-IRSA-CNR n° 3230	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Boro	APAT-IRSA-CNR n° 3110	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR n° 4080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nitriti	APAT-IRSA-CNR n° 4030	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Solfati	APAT-IRSA-CNR n° 4120	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Ammoniaca	APAT-IRSA-CNR n° 4010	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nitrati	APAT-IRSA-CNR n° 4020	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cianuri liberi	APAT-IRSA-CNR n° 4050	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Etilbenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Stirene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Toluene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Para-Xilene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Anilina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Difenilammina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	p-Toluidina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Nitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	1,2-Dinitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	1,3-Dinitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Cloronitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	2-Clorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	2,4-Diclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	2,4,6-Triclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	Pentaclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(a)antracene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(a)pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(b)fluorantene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(k)fluorantene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(g,h,i)perilene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Crisene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Dibenzo(a,h)antracene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Indeno (1,2,3-c,d)pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi

Pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Sommatoria	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
PCB	IEC 61619	Semestrale	Rapporto di analisi
Acrilammide	GAS MASSA	Semestrale	Rapporto di analisi
1,3-Butadiene	GAS MASSA	Semestrale	Rapporto di analisi
Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR n° 4090	Semestrale	Rapporto di analisi
Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR n° 5130	Semestrale	Rapporto di analisi
Silice	APAT-IRSA-CNR n° 4110	Semestrale	Rapporto di analisi
Coliformi totali	APAT-IRSA-CNR n° 7010	Semestrale	Rapporto di analisi
Streptococchi fecali	APAT-IRSA-CNR n° 7040	Semestrale	Rapporto di analisi
Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR n° 7030	Semestrale	Rapporto di analisi

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C13- Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo^(a)

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo delle apparecchiature impiegate nel processo.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza del controllo	Fase	Modalità controllo	
			Procedure operative interne			Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale

^(a) la tabella dovrà essere completata da parte del gestore e fornita nel report annuale.

Tabella C14 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari^(a)

Macchinario	Tipo di intervento e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
	Come da piano di manutenzione programmata	Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale
	Come da piano di manutenzione programmata	Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale
	Come da piano di manutenzione programmata	Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale

^(a) la tabella dovrà essere completata da parte del gestore e fornita nel report annuale

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.



Tabella C15 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca di sgrassaggio	Verifica di tenuta	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica Trasmissione reporting annuale
Vasca di decapaggio	Verifica di tenuta	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica Trasmissione reporting annuale
Vasca di lavaggio dal decapaggio	Verifica di tenuta	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica Trasmissione reporting annuale
Vasca di flussaggio	Verifica di tenuta	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica Trasmissione reporting annuale
Vasca contenente zinco fuso	Verifica di tenuta	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica Trasmissione reporting annuale
Vasca di raffreddamento	Verifica di tenuta	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica Trasmissione reporting annuale
Vasca di prima pioggia	Verifica di tenuta	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica Trasmissione reporting annuale
Vasche impianto di trattamento	Verifica di tenuta	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica Trasmissione reporting annuale
Aree di stoccaggio	Verifica visiva assenza danneggiamenti alla pavimentazione/impermeabilizzazione e relativi presidi ambientali	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica Trasmissione reporting annuale
Serbatoio e bacino di contenimento	Verifica di tenuta	semestrale	Rapporto cartaceo di verifica Trasmissione reporting annuale

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Tabella C16 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di zinco/ Quantità di prodotto finito zincato	Kg/t Kg/m ²		Annuale	Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale
Quantità di rifiuti prodotta/ Quantità di prodotto finito totale	t/t t/m ²		Annuale	Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale
Consumo energia elettrica / Prodotto finito totale	MWh/t MWh/ m ²		Annuale	Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale
Consumo energia termica (usata nel ciclo produttivo)/ Prodotto finito totale	MWh/t MWh/ m ²		Annuale	Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale
Consumo d'acqua/ Quantità di prodotto finito totale	m ³ /t m ³ / m ²		Annuale	Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale
Indice di riciclo d'acqua	%		Annuale	Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale
Consumo di Acido cloridrico/ Quantità di materiale decappato	Kg/t Kg/m ²		Annuale	Registro cartaceo e/o informatizzato Trasmissione reporting annuale

PRESCRIZIONI GENERALI

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06, e s.m.i. in caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione quando previsto dalla normativa vigente, in caso di modifica sostanziale;
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia dell'impianto.
11. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
13. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Regione Calabria ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
15. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
16. a far data dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.



4-RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione
Gestore dell'Impianto	ZINCO SUD Srl
Autorità Competente	Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio
Ente di Controllo	ARPACal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella D2 seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente.

Inoltre, il gestore curerà la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:

- la diffusione periodica di rapporti ambientali;
- la comunicazione periodica a mezzo stampa locale;
- la distribuzione di materiale informativo;
- l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
- la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto.



Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi acque sotterranee	Semestrale (set completo) Trimestrale (set ridotto)	Acque	
Campionamento ed analisi acque da impianto di trattamento	Semestrale	Acque	
Campionamento aria in uscita da biofiltro impianto selezione RSU e impianto di valorizzazione RD	Semestrale	Aria	
Verifica di tenuta delle vasche	Annuale	Terreno/Acque	
Verifica delle aree di stoccaggio	Annuale	Terreno/Acque	
Misurazioni del rumore	Biennale	Aria	
Controllo rifiuti in uscita (Rif. Tabella C11)	Pesatura e controllo mensile e ad ogni conferimento Analisi merceologica annuale Analisi chimica 3 volte/anno o annuale	Terreno/Acque	

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le attività indicate nella tabella seguente.

Tabella D3 – Attività a carico dell'Ente di Controllo

Tipologia d'intervento	Frequenza	Matrice Ambientale Interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal piano d'Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti ed Analisi Ente di Controllo	A discrezione dell'Ente di Controllo in funzione della programmazione ordinaria delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito	Aria
		Rifiuti
		Acque

Nota 1 : i campionamenti in uscita dall'ITAR verranno effettuati solo a seguito di comunicazione scritta del Gestore di riattivazione dell'impianto, che risulta fermo

Nota 2 : Le attività che prevedono un campionamento verranno effettuate con prelievo in "triplice aliquota": un campione per i laboratori ARPACal; un campione per il Laboratorio incaricato dal Gestore; un campione per eventuali controanalisi che verrà sigillato da ARPACal e conservato nei modi più idonei dal Gestore.



4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Tutti i costi relativi alla tabella D3 sono a carico del gestore e versati all'Ente di Controllo (ARPA.Cal). Gli stessi saranno definiti secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente e comunicati alla Ditta.

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Strumenti di controllo	Raffronto con strumentazione campione. In aggiunta: • Pulizia dei sensori • Sostituzione parti usurabili • Controllo elettrico dei segnali • Fissaggio parti meccaniche	Annuale

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.1.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.1.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

C.T.P. Dott. Enzo Cuiuli

C.T.P. Dott. Salvatore Procopio

C.T.P. Dott.ssa Annalisa Morabito

C.T.P. Dott.ssa Cristina Felicetta



Il Direttore
Dott. Clemente Migliorino